



Il Sampierese



Foglio di attualità, costume e politica del territorio di Campo nell'Elba
a cura del Centro Culturale "Le Macinelle" di S. Piero in Campo.
"Facciamoci sentire per non farci seppellire"

Omaggio

Anno XVI, Num. 10 – Ottobre 2019

Editoriale

Quest'anno l'Autunno ci è proprio piombato addosso. L'Estate ci ha salutato frettolosamente con il suo scadere meteorologico, quasi sfrattata dalla nuova stagione incombente, come a scusarsi per questa sua annata sotto tono per i riflessi della crisi economica che affligge la nostra Italia. San Piero, come del resto tutta l'Elba, ne ha risentito e purtroppo gli effetti sono tangibili e sotto gli occhi di tutti. Ci dispiace veramente tanto dover annotare la chiusura del negozio di abbigliamento di Katia, aperto due anni fa con ottime prospettive, che aveva ravvivato il Paese richiamando, per la qualità dei suoi articoli, anche molti forestieri e turisti perfino nelle calde serate di piena Estate e che ha rappresentato per tutto San Piero un utile punto di riferimento oltre che un'effettiva comodità. E così, purtroppo diamo l'addio a Katia che ci lascia definitivamente per ritornare a casa sua quando, ormai, la consideravamo una di noi. Le facciamo i nostri più sinceri auguri e la ringraziamo per quanto ha fatto per il nostro paese. Non tutto però è stato negativo in questa stagione passata: le attività culturali hanno riscontrato sempre vivo fervore e molti turisti sono stati richiamati dall'interesse e la curiosità per le serate astronomiche condotte al piazzale dell'Astronomia dalla perizia espositiva ed esplicativa di Lello che è riuscito a rendere centrale e a far conoscere San Piero in questo campo di particolare interesse. Anche dal lato economico le cose non sono andate poi malaccio; i nostri due ristoranti hanno lavorato a pieno ritmo grazie alla qualità della cucina offerta. San Piero è emerso all'attenzione dei media non solo italiani: il prestigioso quotidiano francese "Le Monde", in un articolo del 7 Settembre scorso, rivolto alle meraviglie elbane cita espressamente San Piero in Campo per l'ottima qualità della cucina, di Laura Galvani, lungimirante gestrice, insieme al marito Massimo, del ristorante "Cacio e Vino". Il quotidiano francese cita inoltre, invitando a visitarla per il suo peculiare interesse e la sua unica bellezza, la chiesa di San Nicolò che definisce "une petite splendeur d'architecture romane", le sue fortificazioni del XV° sec. e, soprattutto la sua posizione che gli conferiscono "une allure rare". Pensate che strano! Tantissimi, perfino all'Estero, si sono accorti del valore di San Piero e sono rimasti entusiasticamente colpiti dai suoi tesori artistici, storici, scientifici, gastronomici, enologici e paesaggistici. Gli unici a non accorgersi che esiste San Piero sono rimasti Gaudiano e la pattuglia dei suoi giannizzeri responsabili delle risorse storico-culturali del comune di Campo nell'Elba, assopiti in un sonno pernicioso. Noi ci auguriamo di cuore, e auguriamo anche a loro, che si sveglino prima che sia troppo tardi.

Dolce come l'annuncio della Primavera; impetuoso come il Libeccio; incendiato come i tramonti a Livorno; pieno di malinconia come le albe settembrine





Inerzia, Inettitudine e Sciatteria istituzionale

Lasciamo da parte per una volta la cultura e quanto di attinente vi possa essere nel nostro territorio che evidentemente non tange minimamente la sensibilità del Sindaco né quella dei suoi collaboratori e concentriamoci su quelle che eufemisticamente in sede aziendale e nelle dipendenze pubbliche verrebbero indicate come “non conformità”. Nel caso nostro invece vorremmo imputarle all’inerzia e alla sciatteria dei nostri amministratori locali, qualità negative figlie dirette dell’inettitudine e dell’incapacità amministrativa di certi personaggi. Per il momento, quindi, non parleremo del colpevole ritardo nel portare a termine il progetto di realizzazione del Museo del Granito che ci condannerà alla perdita dei fondi europei già destinati alla realizzazione di quest’opera che inseguiamo da oltre un decennio e non parleremo neppure degli affreschi di San Nicolò di cui penosamente constatiamo la quotidiana decadenza e temiamo la prossima scomparsa. E così elencheremo queste prime, benedette non-conformità corredandole di documentazione fotografica lasciando il giudizio a voi Lettori:

- 1) Le Vasche (ex lavatoi pubblici) a proposito del cui restauro si sono spesi fiumi di parole e che giacciono nell’abbandono più totale, ridotte a pessimo deposito di ogni bene, invase dalle erbacce e senza la protezione di una porta;
- 2) Il muro di rimpetto al portale del Palazzo, sempre più spanciato, che rappresenta un pericolo reale per i passanti che delimita una

piazzetta dove ci sono due bellissimi tavoli in marmo e in granito di acclarata proprietà del Comune;

- 3) L’edificio dove risiedono ospiti dal reddito precario (l’ex casa della sig.na Antonietta Spinetti) che versa nell’abbandono più totale, con le mura sbrecciate e mal tinte e con gli infissi cadenti che minacciano anch’essi l’integrità fisica dei passanti;
- 4) L’esecrabile perdurare del cattivo odore che si respira ai due estremi del Paese (alla Capannaccia da un lato e al ponte del Marcianesino dall’altra) frutto dello scarico a cielo aperto di fogne che drenano i due estremi di San Piero. Di questi non abbiamo, ovviamente, documentazione fotografica perché l’etereo non è fotografabile in accordo con la legge d’Archimede e del suo corollario del Serpente di goliardica cultura.

Peccato che San Piero sia invisibile agli occhi del Sindaco quando invece sono moltissimi, anche la Stampa estera, a riconoscerne pregi e bellezza. Ai Posterì e a Voi l’ardua sentenza!

Il resto alla prossima puntata



Le Vasche



Il Palazzo



La casa della s.na Antonietta

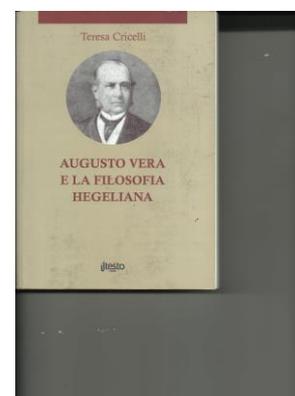


UN FILOSOFO "VERACE": AUGUSTO VERA (prof. Aldo Simone)

TERESA CRICELLI, col suo libro *Augusto Vera e la filosofia hegeliana*, uscito nel 2016, mi ha indotto a pensare che la dialettica hegeliana non abbia bisogno di essere capovolta e messa con i piedi per terra, come voleva Marx, e neanche di essere riformata, come volevano Croce e Gentile; piuttosto ha bisogno di essere interpretata alla luce della verità che essa stessa contiene, come riesce a fare, appunto, Augusto Vera. Si tratta di un approccio a Hegel originale e attuale, se si pensa alle più recenti conquiste dell'ermeneutica, cioè della filosofia che pone al centro del suo stesso modo di essere il problema della interpretazione, non solo dei testi tramandatici dalla tradizione, ma della stessa realtà. Augusto Vera, nato ad Amelia il 4 maggio 1813 e morto a San Giorgio a Cremano il 13 luglio 1813, è stato senz'altro un epigono di Hegel, ma un epigono di rango superiore, al quale spetta il merito di averlo lumeggiato con grande acribia, in Italia e all'estero, senza pretendere di fargli dire ciò che non aveva detto e voluto dire. Spaventa e Gentile hanno cercato invece di "inverare" Hegel sotto la spinta di una irresistibile smania riformatrice e pertanto hanno visto in Augusto Vera un ripetitore senza genio del grande filosofo di Stoccarda, oscurandone così, ingiustamente, la memoria. Nel lontano 1913, a Palermo, Gentile pubblicava infatti un libro intitolato *La riforma della dialettica hegeliana*, con in appendice un frammento inedito di Bertrando Spaventa, nel quale quest'ultimo, pur essendo un hegeliano di ferro (per Hegel aveva gettato la tonaca alle ortiche) si lamentava della dialettica hegeliana e di come essa mancasse il segno di un'autentica visione "mentalistica" ossia idealistica, ma di un idealismo assoluto, perché "l'essere - scrive - è essenzialmente attualità mentale" (B. SPAVENTA, in G. GENTILE, *La riforma della dialettica hegeliana*, Sansoni, Firenze 1975, p. 55). Gli faceva eco Gentile che, in maniera un po' irriverente nei confronti dello stesso Spaventa, si chiedeva: "Ebbe lo Spaventa consapevolezza della portata di questa sua scoperta? L'oscurità stessa della sua esposizione fa pensare di no" (Op. cit., p. 39). A lui dunque, a Gentile, il compito di chiarire la faccenda una volta

per tutte: la dialettica hegeliana è una dialettica pensata, quella spaventiana e gentiliana ha da essere, finalmente, pensante, quindi attuale e processuale, viva insomma e, come tale, capace di generare la nuova grande filosofia del XX secolo: l'attualismo.

Quell'attualismo che condusse Gentile a diventare dapprima il maître à penser dell'Italia fascista e poi la sua più illustre vittima sacrificale. Di Vera non si accorse più nessuno, tranne un oscuro professore dell'Università di Palermo, un certo Armando Plebe, divenuto famoso più per i suoi trascorsi politici che per le sue pubblicazioni scientifiche, perché fu prima marxista, poi nel Movimento Sociale con Almirante e infine in Democrazia Nazionale contro Almirante. Prima di morire cercò anche, ma invano, di entrare nel Partito radicale, perché nel frattempo aveva scoperto di essere omosessuale. Proprio a lui si deve, tuttavia, la prima riscoperta di Augusto Vera. Non a caso la Cricelli scrive nel suo libro che "Plebe riserva a Vera un posto di primo piano nel quadro dell'hegelismo italiano" (T. CRICELLI, *Augusto Vera e la filosofia hegeliana*, ilTestoEditor, Marina di Davoli 2016, p.308). D'altronde, quando si parla di hegeliani, la politica ci mette sempre lo zampino, a partire dal loro impegno nel Risorgimento e nella vita politica del nuovo Regno d'Italia con la mitica Destra storica, che io stesso rimpiango, fino alla nomina a senatore del Nostro nella XIII legislatura, nonché ai ben più noti ruoli politici, su opposti schieramenti, di Croce e Gentile. Questo perché Hegel esalta lo Stato, cosiddetto "etico", al di sopra di qualunque altra formazione sociale e politica e lo considera il principale fattore di sviluppo dell'umanità e la più concreta porta di accesso alla libertà. Ma la vera e più profonda caratteristica dell'interpretazione che Vera dà di Hegel consiste nella costante ricerca, alla luce della stessa filosofia hegeliana, di un più proficuo e sostanziale rapporto di reciproca



collaborazione tra pensiero e religione, tra filosofia e teologia e tra Stato e Chiesa. Mentre l'attualismo gentiliano cala il sopramondo hegeliano (arte, religione, filosofia) nel fluire della storia, immanentizzandolo, Vera cerca in tutti i modi di restituire al sopramondo hegeliano quella trascendenza che gli compete in quanto superiore punto di riferimento di ogni svolgimento storico che non voglia degenerare nel totalitarismo di qualunque

specie: politico, economico e tecnocratico. Gli è che, come ha scritto giustamente Luigi Pareyson, "ciò che religiosamente è un possesso può filosoficamente essere una ricerca" (L. PAREYSON, *Verità e interpretazione*, Mursia, Milano 1971, p. 197), una ricerca capace di trarre spunto anche da un sistema ben definito come quello hegeliano, a condizione che la sua interpretazione non entri in conflitto con la verità di cui è espressione.

Ottobre e le sue storie:

- 2 Ottobre 1870: Roma è annessa all'Italia
- 4 Ottobre 1226: muore S. Francesco d'Assisi
- 7 Ottobre 1571: battaglia di Lepanto
- 12 Ottobre 1492: Cristoforo Colombo scopre l'America
- 26 Ottobre 1860: Vittorio Emanuele II e Garibaldi s'incontrano a Teano
- 28 Ottobre 1922: marcia su Roma
- 28 Ottobre 1958: eletto papa Angelo Roncalli con il nome di Giovanni XXIII

La Cucina elbana (a cura di Stefania Calderara)



Torta di Mele al mascarpone

Ingredienti: 4 uova, gr. 200 di zucchero, gr. 250 di mascarpone, gr. 200 di farina 00, 1 lievito per dolci, 4 mele (2 tagliate a dadini e 2 a fettine), zucchero di canna q.b., succo di limone q.b..

Procedimento: Montare le uova intere con lo zucchero, aggiungere il mascarpone, la farina con il lievito e amalgamare bene, infine aggiungere le mele tagliate a tocchetti e passate nel succo di limone. Versare nello stampo e decorare con le mele tagliate a fettine, cospargere con zucchero di canna e infornare a 180° per circa 40 minuti.

Aneddoto: *Il bene bisogna farlo in modo anonimo:
è il sistema migliore per evitare l'ingratitudine*

**Sviluppo
Diapositive
Stampe
Digitali**

**Laboratorio Fotografico
PHOTO CENTER**
Via Puccini 11 Marina Di Campo Isola D'Elba
Tel & Fax 0565 977537 **Foto In 30 Minuti**

dal 1937

Via Della Repubblica, 1
57030 San Piero in Campo
Isola D'Elba (LI)

P.IVA 00100640499
tel. e fax 0565/983082

e-mail
soc.coop.filippocorradoni@tin.it
fcorradoni@elbalink.it

escavazione e lavorazione granito dell'Elba

az. agr. forti isaria
via delle piane
57034 san piero in campo elba (LI)

cell.3384839434
milcomontauti@outlook.com

LUCI ACCESE SU SAN PIERO



Nuova donazione delle Pie: a seguito della pesca di beneficenza organizzata in occasione della cena del Centro Sportivo, hanno donato a “Il Sampierese € 50. Grazie alla loro tradizionale generosità Le Pie contribuiscono fattivamente al proseguimento delle attività culturali del nostro Centro. Le ringraziamo con profonda gratitudine.



Il 31 Agosto è mancato all'amore dei suoi cari e all'affetto di suoi numerosissimi amici Adriano Frassinetti all'età di 70 anni, consumato da una malattia inesorabile che aveva affrontato con forte coraggio e con speranza ineguagliabile. È stato una colonna del '49 e noi, suoi coetanei, non lo potremo dimenticare mai. Cacciatore appassionato aveva rivestito in passato la carica di presidente della sezione cacciatori Federaccia di San Piero di cui è stato fino all'ultimo apprezzato vice-presidente. Lascia nell'afflizione e nel dolore la moglie Adriana, la figlia Elisabetta, il figlio Giorgio, tutti i suoi adorati nipotini e tutta la sua intera famiglia cui ci stringiamo affettuosamente col cuore ricolmo di tristezza.

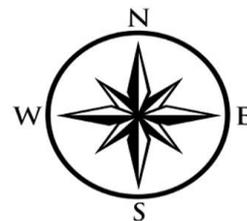
Curiosità: Nel lontano 1860 veniva rinvenuto all'Elba, nel sottosuolo della cava della Speranza di San Piero in Campo il CESIO dal chimico tedesco Robert Wilelm von Bunsen nelle rocce di Petalite e Pollucite. Le nostre rocce, come si è visto, contengono appunto il 34% di Ossido di Cesio. Il **Cesio** è l'elemento chimico di numero atomico 55 e il suo simbolo è Cs. È un metallo alcalino di colore argenteo-dorato, tenero e duttile, fonde poco al di sopra della temperatura ambiente. L'uso più importante del cesio è negli orologi atomici. Una delle più ricche e importanti fonti di cesio è situata in Canada: i depositi ivi presenti (tra i più importanti del mondo) sono stimati con un contenuto medio del 20% di cesio a fronte, come detto sopra, del 34% di quello nostrano.



Il 16 Settembre scorso è mancata all'affetto dei suoi cari Alfonsa (Alfonsina) Giusti ved. Nencioni sulla soglia degli 89 anni a Baveno (VB) dove risiedeva, confortata dall'amore dei suoi figli. La notizia ci ha colto di sorpresa perché avevamo avuto la fortuna di rivederla nell'Agosto scorso qui a San Piero e di godere della sua innata simpatia. Cordiale con tutti, aveva sempre mantenuto, nonostante la lunga assenza dal Paese, la parlata e la cadenza originaria. Ci stringiamo nel dolore ai figli Normanno e Fiorenzo, alle nuore e ai nipoti e a tutta la sua intera famiglia. La salma è stata poi inumata nel cimitero di Baveno dove risiedono, già da tempo, le spoglie dell'adorato marito Gino.

L'umidità persistente che invade l'adiacente muro della chiesa di S. Nicolò, derivante dalla mancanza del tetto sul bastione nord della fortezza destinato a dar vita al Museo del granito è causa di progressivo deterioramento degli affreschi sottostanti con la grave minaccia della loro definitiva scomparsa. Si tratta di un vero e proprio scempio che imputiamo all'inerzia e al menefreghismo delle Istituzioni a più riprese richiamate sull'argomento e allertate circa il pericolo imminente. Forse è proprio vero il proverbio “Non c'è peggior sordo di chi non vuol sentire” **Intanto prosegue la nostra campagna pubblicitaria e di raccolta fondi per il restauro degli affreschi della chiesa di san Nicolajo e Quanti vorranno contribuire, a loro discrezione, potranno versare la cifra che vorranno sul C/C delle Macinelle (cod.IBAN IT25T0704870650000000202) con la causale “restauro affreschi di san Nicolajo”. Nel frattempo abbiamo ricevuto le prime donazioni da alcuni nostri compaesani:-avv. Fernando Bontempelli - prof. Maria Paola Olivi-Foresi -dott. Gian Pietro Ria - Ass. Le Pie di San Piero, Piero Spinetti (Pierino) dalla Svizzera, prof. Matilde Garelli grazie alle quali abbiamo raggiunto i primi 1600 euro. Il cammino è ancora lungo e impervio, ma siamo animati da costanza e fiducia nella sensibilità di privati e istituzioni che confidiamo di coinvolgere in questo particolarissimo proposito.**





L'IMMONDIZIA DEGLI OSPITI IN VACANZA L'inaccettabile pretesa di ESA (Elbana Servizi Ambientali SpA)

Chi parte, deve portarsi appresso la sua immondizia, salvo quella che è di turno quel giorno ed è stata messa in posizione in tempo. A San Piero in Campo non c'è punto di raccolta, e neanche a Marina di Campo. Li hanno tolti tutti nel momento che anche a Marina di Campo, ultima chance quando si passava già in viaggio per la nave. A bordo nonni, bambini, animali domestici, tutta la famiglia e tanti bagagli. Sopra i sacchi delle differenziate, bottiglie, carta, plastica, l'organico e l'indifferenziata, meno una, quella, se si parte presto, del giorno di suo turno. Se è l'organico, siamo fortunati, ce ne siamo liberati. Ma se quel sacco lì sarà compagno di viaggio, siamo nei guai. Questo vale non solo per i turisti in partenza, ma altrettanto per noi residenti, un giorno che abbiamo bisogno di assentarci dall'Isola per qualche giorno o settimana. Dietro non ce la possiamo lasciare la mondezza e anche con solo un minimo di coscienza ecologica ce la dobbiamo portare appresso anzi che depositarla in giro per il paese magari vicino a qualche portone, spacciandola per quella altrui. Così come io al mio ritorno e nei giorni seguenti quasi tutte le mattine trovai sacchi con varia roba sicuramente né mia né di coinquilini. Ne è testimone una grande macchia di grasso accanto al portone con altre macchie più piccole sparse sul granito della soglia d'ingresso. Già nervosi a causa della partenza, la pazienza non sarà bastata a tutti, e via. Gatti o gabbiani, se si accorgono di una bella busta piena di organico, ci fanno festa sopra, lasciando, come nel mio caso, anche un bel po' di penne grandi e piccole incollate sul marciapiedi. Sul Corriere Elbano una

lettrice raccontava la sua avventura da San Piero fino a Milano con l'immondizia appresso, 5 sacchi diversi con i rispettivi odori, che bella compagnia, e pensare che c'è chi va ancora più lontano, con le immancabili soste sotto il sole cocente. Dobbiamo volergliene, se alla fine scarica tutto insieme in qualche bidone di autogrill? Non tutti hanno la sicurezza che nell'appartamento lasciato appare una squadra di pulizie che fa piazza pulita per i prossimi ospiti. C'è chi parte e torna per le prossime festività o l'anno venturo. ESA non pensa. ESA esegue i piani. Ci ha imposto il Porta a Porta con la giustificazione della nostra comodità e per educarci alla differenziata e ci è riuscita. Almeno in gran parte. E fino a qui sta bene, ma il Comune che lo incarica, non fa altro che aumentarci la TARI, facendomi pagare anche per un ripostiglio che va sotto il nome bottega, pur essendo senza acqua né rifiuti da smaltire. Fosse il nostro Comune stesso che con tanta rapidità ha eliminati i posti di raccolta? Chi è in grado di controllare? Siamo tutti contenti di venire liberati dall'immondizia e non chiediamo altro? Sì, che chiediamo altro. **Chiediamo un bidone di raccolta in paese**, almeno per l'organico, che venga vuotato ogni giorno e al quale, nei casi sopraccitati, possiamo conferire i nostri sacchetti. Conferire! Che bella parola. Sembrava creata apposta da ESA per la raccolta differenziata. Devo anche dire che non mi è mai costata fatica fare quei 10 passi per CONFERIRE e penso che il Porta a Porta sia solo una fase passeggera nella nostra educazione alla civiltà.

Il buon senso, che fu già caposcuola - Ora in parecchie scuole è morto affatto,

la Scienza, sua figliola, l'uccise per veder com'era fatto (Giuseppe Giusti)

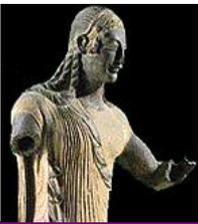




Sulla prima pagina del “Corriere Elbano” del 15 Agosto scorso, in bella evidenza, si legge un articolo a firma Guido Paglia dal titolo **“Morire d’infarto all’Elba con medici incompetenti”** a dir poco inopportuno, ma che meglio può definirsi sgradevole se non insensato. Noi non conosciamo l’autore dell’articolo né tantomeno ne conosciamo le competenze mediche (cardiologiche nella fattispecie); certamente la deve sapere molto lunga se si permette di definire incompetente e somaro un medico che, quand’anche avesse commesso degli errori, è pur sempre un professionista che, ne sono certo, lavora con coscienza e con dedizione perché lavorare in un Pronto Soccorso quale quello dell’Ospedale Elbano in Estate, equivale a combattere una guerra di trincea dove le sollecitazioni e le richieste di soccorso, dalle più serie alle più banali, equivalgono a una pioggia di bombe a mano che ti cadono improvvisamente e in continuazione tra le gambe. Questo giornalista di certo nella sua vita e nel suo lavoro non avrà mai sbagliato se si erge a giudice tanto inflessibile. Tutti possiamo sbagliare anche se, purtroppo, in ambito medico l’errore può risultare fatale. Non so se vi siano attenuanti, se il medico in questione abbia svolto tutti i protocolli del caso o se, forse per inesperienza, abbia sottovalutato il caso. Spesso succede che esami ematici e strumentali, oltre alla clinica traggano in errore e conducano a una diagnosi errata. Certamente tutte queste considerazioni non allevieranno il dolore né la rabbia dei familiari del paziente deceduto, ma la ressa che

si sviluppa nei nostri pronto-soccorso spesso per patologie modeste, la sollecitazione degli amministratori che spingono i medici a non ricoverare e a reinviare a casa i pazienti (previo poi addurre tutte le scuse del mondo) creano una pressione mal spiegabile a parole sul professionista talmente stressato da cadere in errori di questo tipo. C’è poi da vedere se di incompetenza si tratti; un tale giudizio lo riserverei più prudentemente alla Magistratura che certamente farà i suoi passi per accertare le responsabilità in causa; è vero che oggi giorno va di moda il giustizialismo a prescindere; noi invece apparteniamo alla schiera di coloro che propendono per garantire a chi viene accusato il diritto di dimostrare la propria innocenza fino a che non si dimostri il contrario. Sono certo che questo giovane collega sotto accusa sarà rimasto duramente provato dall’accaduto e che nella sua coscienza rimarrà indelebile l’impronta di questo tragico evento che segnerà la sua carriera, come sono certo che in molte altre occasioni avrà contribuito a salvare delle vite umane o quanto meno a risolvere casi spinosi. Solo se vi è stata negligenza e/o incoscienza da parte del medico in causa potremo aver diritto a condannare il suo operato e lui stesso, altrimenti cautela! Errori di questo, tipo ne sono accaduti, purtroppo a migliaia in tutto il mondo e quindi risuona quasi come forma di terrorismo ideologico e psicologico denunciare con siffatta enfasi questo episodio di “malasanità” presunta infondendo sfiducia e paura nei confronti delle nostre strutture nei nostri visitatori turistici.





Il Canto di Apollo

Il Sampierese X/19

Il Futuro (Enrica Zinno)

*Il futuro
non ti capita addosso
per caso.
Lo costruisci giorno per giorno.
Ogni certezza
è già errore.*

*Ogni pensiero positivo
è quasi vittoria.
Il sogno che insegui
è speranza di vita.
Anche se non si realizza
è il tuo futuro.*



CrecchiMobili
Via Volterrana, 15/23 - SELVATELLE (PI) - Tel. 0587 653118
Rec. Isola d'Elba 0565 983025 - Cell. 335 8329748
www.crecchimobili.com - info@crecchimobili.com

**TUTTE LE SOLUZIONI
PER ARREDARE LA TUA CASA**

Camera da letto 	Elementi d'arredo
Cucina 	Salotto

**Ti aspettiamo con sconti eccezionali
per rinnovo esposizione!**



Mensile di attualità, costume e politica del territorio di Campo nell'Elba.

Direttore responsabile : **Salvatore Di Mercurio**

Direttore esecutivo: **Patrizio Olivi**

Redattore: **Vito Giudice**

Responsabile della Distribuzione: **Vittorio Mauro Mazzei**

Publicazione registrata presso il Tribunale di Livorno il 27 febbraio 2004, n. 6 Stampato in proprio: 15 2,150

copie ; disponibile sul web : www.sanpiero.com/nuova_pagina_1.htm

Hanno collaborato a questo numero: *S. Calderara, G.M. Gentini, L. Giusti, Le Pie, E. Rodder, A. Simone, E. Zinno.*

Per le lettere al giornale, e-mail: patriziolivi@yahoo.it